



ARCAM

FMJ CD17

Se è vero, come molto spesso è vero, che il valore di una persona o di un oggetto è direttamente proporzionale al "quanto se ne parla", allora nel caso di Arcam non possono esserci dubbi: il numero di pagine ad essa dedicate dalle riviste di settore che recensiscono i suoi prodotti ed i commenti, almeno molto positivi se non addirittura entusiastici, degli operatori di settore, in qualunque parte del globo essi operino, parlano, infatti, chiaro e forte; e come appoggio esterno a queste opinioni, la collezione di premi e riconoscimenti che tali prodotti hanno guadagnato all'azienda cresce di giorno in giorno a certificare il valore della produzione. La reputazione di Arcam è dunque un dato di fatto, ed anche se in un impeto di realismo si decidesse di vestire i panni degli smalzati e fare la tara per "l'effetto moda", quello cioè che porta ad inondare con fiumi di parole quotidiani, riviste e spazi radiotelevisivi per commentare il lancio di un qualche prodotto che di per sé non sarebbe poi neanche così rivoluzionario, ma che per motivi di marketing deve essere "pompato", ci si ritroverebbe con un consistente pacchetto di ottime e, soprattutto autorevoli, impressioni.

Che la qualità dei prodotti sia senza alcun dubbio un elemento essenziale nella valutazione è affermazione fuori di ogni ragionevole dubbio, ma la notorietà del mar-

chio si costruisce anche su altri aspetti, tra cui la ricchezza del catalogo, che si compone di tre linee di apparecchi denominate FMJ, DiVA e Solo, ciascuna delle quali connotata con le sue proprie peculiarità: così la FMJ pur non disdegnando i contenuti video, dedica la maggior parte dei prodotti che la compongono al supporto dell'audio puro, caratteristica che viene compensata dalla famiglia DiVA che, al contrario, mette a disposizione soltanto un paio di lettori per l'audio due canali, il resto del catalogo essendo composto da elettroniche per l'Home Entertainment. Infine, i prodotti appartenenti alla linea Solo, quella di più recente introduzione, possono essere classificati come elettroniche All-in-One, perché in un unico chassis contengono il lettore, il sintonizzatore, il decoder multicanale (entrambi disponibili su alcuni modelli) e l'amplificazione. Come si vede, l'azienda britannica offre un assortimento sufficientemente vario da permet-

tere di selezionare la soluzione più appropriata alle personali esigenze, siano esse di carattere economico o qualitativo, con la certezza che, comunque, il risultato finale sarà di buon livello.

La più recente introduzione riguarda la famiglia FMJ, alla quale appartengono i due nuovi lettori CD commercializzati recentissimamente e siglati CD17 e, rispettivamente, CD37: si tratta di macchine che per quanto condividano vari particolari e soluzioni, tra cui la componentistica di base, si differenziano in maniera essenziale per un aspetto significativo. Se il primo, tra l'altro oggetto della nostra prova, si presenta come un "onesto" lettore di dischi ottici dalle qualità sonore all'altezza della tradizione della Casa, il secondo offre la possibilità di sovracampionare il segnale digitale; in altre parole, la massima frequenza di campionamento che il CD37 mette disposizione è pari a 192 kHz. Accanto a questi due nuovi apparecchi, a completamento dell'offerta per il comparto lettori, nelle fila della FMJ compare anche il CD36, commercializzato già da qualche tempo, che si differenzia dagli altri due essenzialmente per essere un CD/SACD player; tre dunque sono le macchine che il costruttore inglese dedica alla riproduzione dell'audio due canali, coprendo con questo l'intero spettro delle possibilità ed offrendo al contempo anche un ragionevole intervallo di

Costruttore: Arcam - www.arcam.co.uk
Distributore per l'Italia: MPI Electronic, Via De Amicis 10-12, Cornaredo (MI). Tel. 02 9361101 - www.mpieletronic.com
Prezzo: Euro 900,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Risposta in frequenza audio: 0,3-20.000 Hz $\pm 0,5$ dB. **Rapporto S/N:** 109 dB. **Distorsione armonica totale:** <0,002% 1 kHz. **Livello d'uscita (0 dB):** 2,3 V rms. **Dimensioni:** 430x85x290 mm. **Peso:** 5,1 kg

prezzi d'acquisto. Come modello entry-level, il CD17 viene offerto ad un prezzo di listino pari a 900 euro, mentre per l'acquisto del CD36 ne servono 2950, ed il 37 è quotato 1800 euro.

L'estetica e le funzioni

Fedele alle proprie tradizioni, come mostra un rapido esame dell'esterno dell'apparecchio da cui risalta in pieno l'ascendenza del nuovo lettore, Arcam ha vestito il nuovo prodotto seguendo i canoni estetici che le sono abituali, caratterizzati da un aspetto semplice e pulito, rigoroso direi, ma non per questo meno accattivante o intrigante: anzi, proprio per questo suo stile sobrio, che rifugge dagli eccessi e dimostra la qualità con la finitura o con i piccoli particolari, anziché con un aspetto chiassoso, tutto giocato sull'impiego smodato di materiali e/o lavorazioni di pregio, ovvero su soluzioni estetiche che non è difficile riconoscere per quello che sono, ovvero specchietti per allodole, il CD17 è impossibile da non notare.

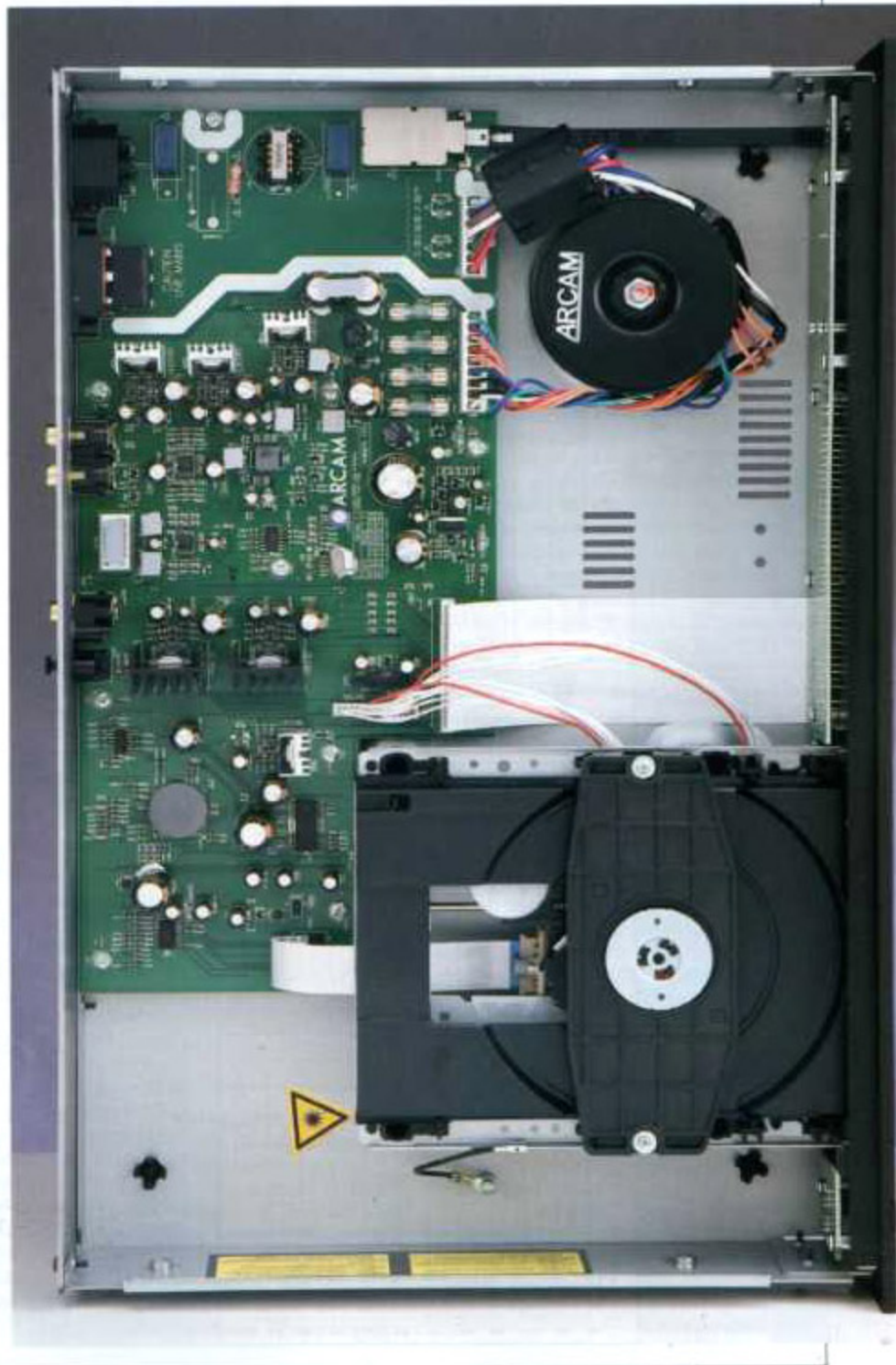
L'esemplare in prova è caratterizzato da un'impeccabile livrea nera (ma il catalogo contempla anche la classica finitura metallica) sulla quale, per contrasto, risalta il bel tono di verde del display, brillante e luminoso; sulla sinistra del pannello frontale, troviamo il cassetto per i dischi e, subito accanto in posizione centrale, l'ampia finestra per il display, mentre nella parte bassa è alloggiata la fila dei pulsanti necessari per le operazioni basilari. Ancora più sintetico è poi il pannello posteriore, che ospita le uscite digitali in formato ottico ed elettrico, accanto a due coppie per l'uscita destro-sinistro analogica: questa duplicazione può essere utilmente impiegata, ad esempio, per collegare oltre all'amplificatore anche un apparecchio di registrazione.

A corredo di questo nuovo lettore viene fornito un telecomando che, a differenza di quelli che normalmente accompagnano i prodotti della Casa inglese, è equipaggiato con tutti e soli i pulsanti strettamente necessari; anzi, no, perché nella parte bassa di questo comodo e pratico accessorio è prevista anche una sezione dedicata all'eventuale amplificatore (in

contemporanea ai due nuovi lettori, Arcam ha presentato anche un paio di amplificatori integrati, denominati A 18 ed A 28, che per caratteristiche generali e per prezzo d'acquisto costituiscono gli ideali compagni del CD17 e CD37. Il più piccolo dei due amplificatori è quotato 850 euro, mentre per acquistare il più grande ne occorrono 1300).

La realizzazione

Come sempre, la realizzazione delle elettroniche del costruttore inglese è improntata alla massimizzazione delle prestazioni, con un occhio fermamente mantenuto, al contempo, all'economicità del progetto: l'intero circuito stampato è dunque realizzato quasi esclusivamente



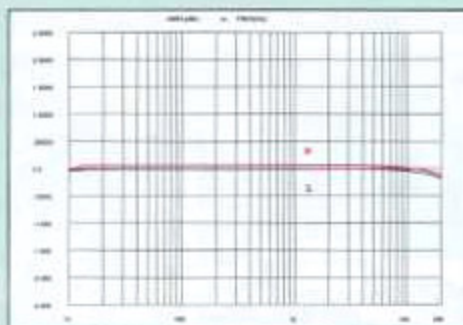
Un buon lavoro di ingegnerizzazione costituisce il fondamento su cui costruire buone prestazioni: in casa Arcam questa semplice norma la conoscono molto bene e la realizzazione del CD17 ne è esempio: si notino, tra le altre cose, i piccoli ritagli di materiale smorzante incollati sui componenti cruciali. La componentistica è di ottima qualità, ed il circuito stampato popolato quasi esclusivamente da componenti SMD è esemplare.

Letttore CD ARCAM FMJ CD-17. Numero di matricola: //

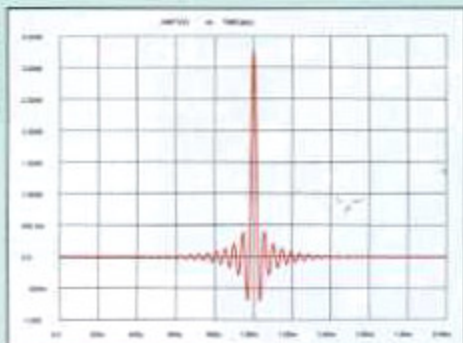
CARATTERISTICHE RILEVATE

Livello di uscita (1 kHz/0 dB): sinistro 2.33 V, destro 2.35 V
 Impedenza di uscita: 48 ohm
 Gamma dinamica: sinistro 98.2 dB, destro 98.2 dB
 Risoluzione effettiva: sinistro 16 bit, destro 16 bit
 Rapporto segnale/rumore pesato "A": sinistro 113 dB, destro 113 dB

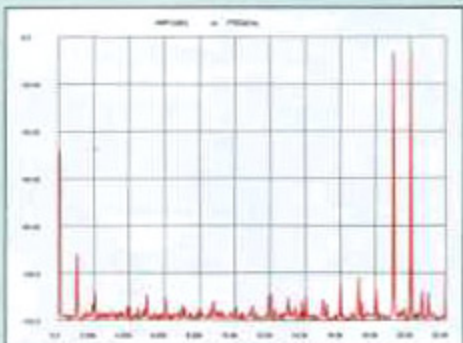
Risposta
in frequenza
(a 0 dB)



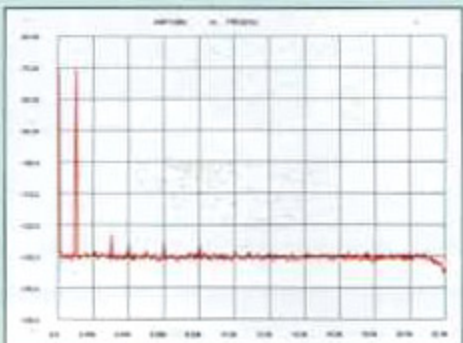
Risposta
impulsiva
(1 campione
a 0 dB su 127,
intervallo 2 ms)



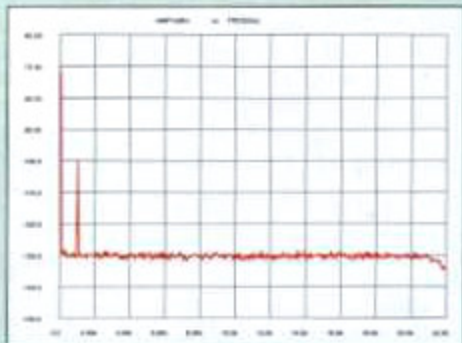
Distorsione
per differenza di
frequenze
(a 0 dB, toni
a 19 e 20 kHz)



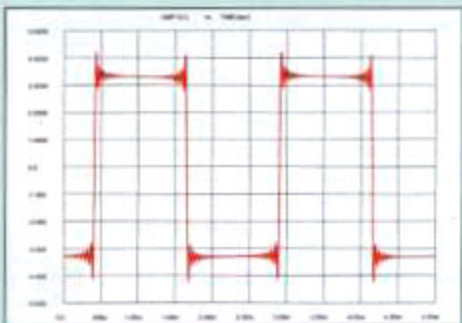
Distorsione
armonica
(tono da 1 kHz
a -70.31 dB con
dither e noise
shaping C1)



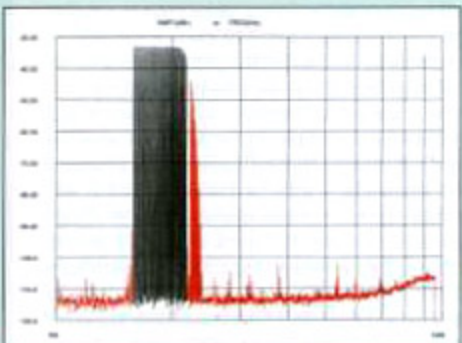
Distorsione
armonica
(tono da 1 kHz
a -100 dB con
dither
rettangolare)



Onda quadra
400 Hz
(livello
0 dB di picco,
+3 dB efficaci,
intervallo 5 ms)



Residui in banda
soppressa
(segnale costituito
da 32 sinusoidi
equispaziate
tra 15937.5 e
21750 Hz, livello
di picco -3 dB,
banda di analisi
192 kHz,
scala frequenze
logaritmica.
Segnale utile
in nero)



Questo player Arcam è capace d'una risposta molto lineare, che non devia dal riferimento per più di 0.2 dB (una quantità pressoché inudibile) sull'intera banda audio ed anche oltre, almeno riguardo l'estremo inferiore, e con soli 48 ohm di impedenza d'uscita è garantito che tale grado di accuratezza venga mantenuto su qualsiasi carico reale, anche se a valle venisse collocato un pre con la più alta componente capacitiva d'ingresso mai riscontrata. Le micro-ondulazioni da filtraggio digitale, se esistono, sono tanto contenute da non risultare osservabili sul grafico, e la buona estensione temporale della risposta impulsiva (ovvero, indirettamente, la "potenza" del FIR) ne spiega la ragione; anche il ridotto contenuto di spurie ultrasoniche associate al segnale multitono conferma questa indicazione. La linearità è molto buona, la massima intermodulazione con segnali molto ampi non supera mai lo 0.01% complessivo, ed ai livelli bassissimi occorre il tono con dither modellato per "scovare" qualche debole armonica residuale. Dato che i convertitori sono molto lineari ed i circuiti di uscita del pari silenziosi, non stupisce che il componente offenga il massimo nel dato di risoluzione integrale: 16 bit toni. Pressoché assenti anche le distorsioni temporali.

F. Montanucci



Una dotazione strettamente indispensabile, quella del CD17, unico "vezzo" la doppia uscita analogica che viene utile, ad esempio, per collegare un registratore.

L'ASCOLTO

Arcam è uno dei marchi che ho avuto la fortuna di frequentare abbastanza nel tempo, soprattutto per quanto riguarda il settore delle sorgenti, impossibili da dimenticare per l'ottima impressione, soprattutto per quanto riguarda la precisione, il dettaglio e la trasparenza complessive. Che sono poi i parametri, diciamo così classici, della cosiddetta scuola inglese dei costruttori di elettroniche.

E nel caso del CD17 queste osservazioni tornano immediatamente alla memoria, perché anche questo nuovo, piccolo, lettore mantiene parecchi dei caratteri dei suoi più importanti, e nettamente più costosi, cugini: senza voler fare confronti che in questa sede sarebbero assolutamente inadeguati, osservo che le capacità analitiche e la trasparenza rappresentano anche in questo caso una sorta di marchio di fabbrica. Sicuramente non siamo ai livelli delle macchine di posizione più elevata, ma il CD17 si difende, e si difende bene: non c'è possibilità di perdere alcunché dell'incisione, dettagli molto sottili, suoni appena percettibili, ovvero il rumore dell'apertura e chiusura delle chiavi del fagotto, o anche il tintinnio del triangolo in un'orchestra di molti elementi. Dettagli, appunto. Ma anche equilibrio tonale, con una corretta ripartizione dell'energia nelle diverse porzioni dello spettro, a restituire una gamma media brillante e ben contornata, ma priva delle sovraesposizioni che spesso si incontrano in questa sezione dello spettro audio e, soprattutto, dei bassi pieni e soddisfacenti, potenti quanto basta e tanto veloci da delimitare con estrema precisione gli istanti di inizio e fine del colpo delle grandi percussioni. Presente e dettagliato anche nella regione alta, è forse proprio qui che il CD17 si discosta maggiormente dai modelli superiori, dimostrando una leggera velatura dei suoni che ci aspetteremmo, a volte, anche stridenti e forse non proprio piacevoli. Ma si tratta di sfumature, piccoli particolari che nulla tolgono al valore di questa macchina, sicuramente ben suonante. Ben suonante e capace di restituire con la medesima precisione la trama e l'ardito del tessuto musicale, comunque complesso o impegnativo che sia: dalla parossistica velocità delle dita di Yngwie Malmsteen sulla tastiera della chitarra elettrica, alle rotondità delle voci femminili, per arrivare ai pieni orchestrali o alla ricchezza acustica delle partiture di Paganini. Direi quindi che con questo nuovo lettore Arcam centra il suo bersaglio ed aggiunge un pezzo importante al proprio catalogo, una sezione che va a coprire la fetta di mercato degli appassionati della musica e del buon ascolto, perché di buon ascolto si tratta, intransigenti dal punto di vista della qualità, ma che dispongono di budget "terrestri". Il che non è poco per nulla.

G.C.

in tecnologia SMD, ed il disegno, e la disposizione dei componenti, riflettono l'attenzione che i progettisti Arcam pongono anche ai più minuti particolari, capaci comunque di incidere sulla qualità sonora del prodotto.

I componenti di buona qualità, tra i quali spiccano sicuramente il convertitore digitale analogico WM8741, prodotto dalla ben nota Wolfson, sicuramente tra i com-

ponenti con la più bassa cifra di rumore, ed il set di integrati a marchio Sony utilizzati per il controllo della meccanica e la demodulazione del segnale letto dal pick-up ottico, assieme ai pregiati elettrolitici firmati da Nover, dimostrano ancora una volta che non è necessario impiegare enormi capitali per la costruzione di apparecchi che siano realmente ad alta fedeltà. La classe di appartenen-

za del CD17 traspare nell'essenzialità della dotazione, ed anche in alcuni particolari meccanici quali ad esempio la copertura metallica realizzata in lamiera leggera, ma l'encomiabile sforzo fatto, anche riuscendo a contenere i costi, si nota nei particolari che dimostrano la qualità del prodotto. Ad esempio, sotto la copertura in corrispondenza della parte occupata dall'elettronica è stato applicato un foglio metallico che svolge la funzione di ulteriore schermatura contro le interferenze elettromagnetiche, ed il disegno delle piste del circuito stampato è organizzato in modo tale da avere un solo punto di massa, così da evitare le sempre possibili, ed altrettanto sempre dannose, chiusure scorrette del circuito.

Insomma, il CD17 è un lettore ben fatto, in linea con la tradizione della nota azienda inglese, e per giunta commercializzato ad un prezzo ragionevole.

Conclusioni

D'accordo, poco sopra ho concluso dicendo che il CD17 viene venduto ad un prezzo ragionevole, anche se so bene che 900,00 euro di questi tempi non è che siano proprio pochi soldi. Ciò che deve essere chiaro è che il prezzo deve essere riferito alla qualità del prodotto: il che equivale a dire che nel caso di questo nuovo lettore Arcam con una cifra non proprio irrisoria ci si porta casa un oggetto di qualità veramente notevole. E al di là di qualsiasi altra considerazione, di convenienza, commerciale, di affezione, credo che questa sia l'unica conclusione realmente importante.

Il CD17 è costruito in maniera eccellente, svolge il suo compito con la linearità e la precisione richieste ad una macchina di questo genere, ed è anche bello da vedere. Mi sembra che possa bastare!

Giancarlo Corsi